

✠ PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA B

Rimase nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana ... Come trasformare il deserto pieno di tentazioni, che è la vita, in un paradiso? Ce lo insegna Gesù in questo breve testo che illustra tutta la sua esistenza *quaranta giorni* ... e quella di chi intende seguirlo: una continua lotta tra lo spirito dell'Amore e ciò che dall'amore vuole dividerci: solo quando sarà vinta questa battaglia riusciremo a ritrovare l'armonia con noi stessi, e con tutte le creature ... come era *in principio* ... anche con le bestie: **quelle che si agitano dentro di noi che**, se ce ne lasciamo dominare, **diventano fiere selvatiche** che ci divorano, e **se riusciamo a rifiutare e a vincere** ... diventano **come angeli al nostro servizio**, e a servizio dell'umanità intera.

Se la quaresima è un "cammino" ... dobbiamo sapere che ogni cammino inizia **se si individua una meta**, * e si prende la decisione di arrivarci. **Puoi scegliere di non partire mai**, per non portare la fatica e le difficoltà del cammino ... ma **c'è un prezzo da pagare** anche se rimani fermo: **non arrivi da nessuna parte!**

È **quando ti metti per strada**, che cominciano le difficoltà* ... Allora, o ti ritiri con paura (è la storia di Israele che, fuggendo per raggiungere la Terra promessa e la libertà, si ritrova nell'insicurezza del deserto, rimpiange le "cipolle d'Egitto", il cibo sicuro della schiavitù, e vuole tornare indietro... ed è la storia di ciascuno di noi quando, intrapresa una cosa buona - magari la libertà da una qualsiasi schiavitù - di fronte alla fatica, può scoraggiarsi e fermarsi), oppure è il momento in cui cominci a capire come funziona la vita.

Scegliere le cose giuste da fare, forse, non è troppo difficile ***... il problema, se mai, è come portarle avanti, quando si fa fatica. Se abbiamo pensato che a Gesù tutto andrà bene perché, nel battesimo, lo Spirito stesso di Dio ha riconosciuto come "giusta" la sua scelta di mettersi dalla parte degli ultimi, oggi siamo costretti a ricrederci: lungi dal preservarlo da rischi e pericoli, lo Spirito, Lo scaraventa (dice proprio così il testo!) - come uno qualsiasi di noi - nella quotidianità della vita *nella Galilea* ... che spesso è un luogo arido e inospitale come un deserto ... dove non si può rimanere fermi, occorre muoversi, camminare ... se no si muore ... (perché non siamo già ciò che potremo essere ...: l'uomo è ciò che diventa, e diventa ciò che si propone e vuole essere! Ecco come funziona la vita!). Per raggiungere una meta, dobbiamo andare ... e infatti Gesù è sempre in cammino verso un "oltre" un *altrove* ... che non è facile raggiungere: la vita è il luogo della prova (tentazione in greco è *πειράζω*, come quando si verifica la purezza dell'oro) ...

Ci sono le incertezze, i dubbi, le solitudini, le difficoltà ... ma non possiamo sfuggire al *deserto*: è il costo della libertà (un costo che altri, prima di Gesù, avevano già pagato - come il Battista - di cui Gesù prende in consegna attese e desideri - insieme a quelli di tutta l'umanità - compiendoli nella propria vita, che l'evangelista Marco descrive come un'unica giornata). Solo così, affrontando il presente che c'è *, impariamo a decidere se vivere i nostri limiti come il luogo di un'alienazione disperata - incapaci di accettare noi stessi e gli altri - o a fare un passo avanti, nell'"oltre" della comunione e dell'amore.

Marco non dice quali tentazioni ha subito Gesù, perché, secondo lui, tutta la vita è tentazione ... gli altri evangelisti, come sappiamo, le hanno invece descritte in una sorta di dialogo tra Gesù e il tentatore: avere, potere, apparire ... Quest'ultima tentazione l'abbiamo appena vista quando alla fine di un'intensa giornata in cui Gesù aveva guarito una moltitudine di sofferenti e indemoniati, Pietro lo raggiunge nel luogo deserto dove si era ritirato per dirgli: *tutti ti cercano* (1, 36-37). È La tentazione del successo ... mettere il proprio io al centro di tutto, al posto di Dio, servendomi degli altri per affermare me stesso.

Proprio a Pietro che era andato a cercarlo - come noi pure siamo in cerca di Lui - Gesù dice: *andiamo altrove* (perché la tentazione stessa può essere il luogo della rinuncia, dell'ostinazione, del fallimento, del sederti, del litigare con te e con gli altri, del rifugiarti nel passato, nelle nostalgie, nel fare fughe nel futuro, nel disperarti, o quello dove tu cresci nell'esperienza, nella fiducia, nella comprensione della realtà: il luogo dove le bestie selvatiche diventano angeli al servizio nostro e dell'umanità intera*).

Un'altra tentazione la vedremo dopo la "moltiplicazione dei pani" quando la gente va a cercarlo per farlo Re, e l'ultima sotto la croce dove la folla - per avere la prova che è veramente Dio - gli grida: *Salva te stesso*... ma come sappiamo Dio non è il Dio del potere ... ma dell'Amore ... e sulla croce per amore ci resta inchiodato e muore ... e poiché ha saputo Amare come il Padre ama, sulla croce risorge!

Vangelo Mc 1,12-15 **Gesù, tentato da satana**

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».